

## Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 30-07-2018

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CHERUBINI, MESSI E BOCCIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEL DEPURATORE DI SARROCCIANO.**

L'anno duemiladiciotto il giorno trenta del mese di Luglio alle ore 15:07 si è riunito nella Sala Consiliare della Provincia di Macerata il Consiglio in seduta pubblica ordinaria, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti ed assenti rispettivamente i seguenti Consiglieri:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
BISIO CHIARA		X	MILIOZZI DAVID		X
BOCCIA ANDREA		X	MINCIO GABRIELE		X
CHERUBINI ROBERTO	X		MOSCA MAURIZIO		X
CIARLANTINI GABRIELLA		X	ORAZI ULDERICO		X
CONTIGIANI NINFA		X	OTTAVIANI PAOLA		X
DEL GOBBO MAURIZIO		X	PANTANA DEBORAH		X
FOGLIA MARCO		X	PANTANETTI LUCIANO	X	
LUCIANI FRANCESCO		X	RENNA PAOLO		X
MANDRELLI BRUNO		X	ROCCHI RENATO		X
MANZI PAOLO		X	ROGANTE CATERINA		X
MARCHIORI ANDREA	X		SACCHI RICCARDO		X
MARCOLINI ENRICO		X	SAVI ALESSANDRO		X
MENCHI MARCO		X	SCOCCIANTI ALESSIA		X
MENGHI ANNA		X	TACCONI IVANO		X
MESSI CARLA		X	TIBURZI ALDO	X	
MICOZZI PAOLO		X	VALENTINI ENZO		X

Risulta Assente il SINDACO CARANCINI ROMANO

Assume la presidenza LUCIANO PANTANETTI in qualità di PRESIDENTE.  
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO.



quale la Regione Marche autorizzava la Orim ad esportare all'estero 45 camion di rifiuti altamente tossici, e nel Decreto della Regione ci sono i dettagli di tutti questi rifiuti chiedendo, tra l'altro, alla stessa Orim, 113.000 euro di fideiussione per ogni camion che avrebbe esportato. Ciò per dire che a prescindere dai rilevamenti quello che è andato in fumo ha inquinato senza dubbio terra, acqua ed aria e lo farà probabilmente, per mesi, entrando nelle falde.

Quello che precedentemente mi ha infastidito molto è che enti che io rispetto come ARPAM danno letture diverse dei vari dati come se fossero istituzionalmente legati a tranquillizzare le persone. Noto quindi che ci danno con precisione i dati delle verdure prelevate a Corridonia, a Civitanova dicendosi che delle risultanze sulle quali non ho alcun dubbio, dicono che i valori non sono preoccupanti e poi quando escono i dati dell'aria, questi dati, perché io li avevo visti due giorni prima, due giorni restano sconosciuti ai più perché nessuno ne parla e quando un signore dell'ARPAM decide di parlare, dice esattamente: sono molto inferiori a quelli dell'incendio della Cosmari. A Roma, i miei amici direbbero: "e 'sti cazzi", a Macerata invece diciamo: che ce ne frega se sono più bassi di quelli dell'incendio della Cosmari i dati. Noi vogliamo sapere se quel dato sulla diossina, a prima vista molto alto, può danneggiare la salute di chi è coraggiosamente intervenuto per sedare il rogo. Da quanto leggo in alcune riviste specializzate, il limite della diossina delineato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità è di 0,30 microgrammi/metrocubo ecc. e leggo che il primo giorno è stato invece di 1,94, cioè almeno sei volte tanto il limite.

Un ente preposto ai controlli dovrebbero dare sempre dei dati e mai esprimere giudizi e lasciarli a chi certi limiti li deve valutare. Non vorrei magari che succedesse un altro incendio, il valore anziché 1,9450 (verificare) ci dicono che comunque è inferiore a Chernobyl. Occorre controllare i sistemi antincendio della Orim che da notizie prese sembra fossero vetusti, occorre capire se e come abbiano seguito le procedure post incendio previste dai Piani di sicurezza, occorre essere certi che un tale rischio non venga percorso da persone e dall'ambiente. Non è accettabile nessuna riapertura dell'azienda, se l'azienda stessa non garantisce, con un sistema moderno e con un Piano di sicurezza evoluto che in caso di nuovo incendio, lo possa bloccare in un minuto, perché oggi esistono tecnologie – mi sono informato- che quell'incendio lì, lo bloccano davvero in un minuto perché lì c'è stata una scintilla, c'è stato un incendio e se avessero avuto un sistema di ultima generazione si sarebbe fermato in 10 minuti, invece... ma questo sarà compito del Magistrato. Io che lavoro lì credo che l'intervento dei vigili sia arrivato molto dopo e quindi siano stati allertati troppo dopo. In questo contesto abbastanza vago si inseriscono varie dicerie sul depuratore di Sarrocciano per il quale ora interrogo l'Assessore Iesari. Allora, gran parte della miscelanea fluida ottenuta dai liquidi adoperati per le operazioni di spegnimento e i rifiuti, liquidi e non, versati sia nell'area dell'Orim che all'esterno della stessa nonché il prodotto del lavaggio post spegnimento della viabilità sono tutti confluiti, tramite la rete fognaria pubblica, all'inceneritore di Sarrocciano gestito dalla APM.

Queste sono le domande: Risulta al Comune di Macerata che il depuratore di Sarrocciano gestito dall'APM ha ricevuto, a mezzo rete fognaria, i fluidi di cui sopra? Se sì, tale conferimento risulta abbia generato anomalie di funzionamento del depuratore e conseguenti disservizi? Risulta al Comune di Macerata che il depuratore in questione in conseguenza dell'eventuale anomalo conferimento abbia seguito uno stop alla propria funzionalità dovuta a problemi di scarsa funzionalità anaerobica? Se quanto prospettato al punto precedente corrisponde allo stato di fatto, i reflui non trattati dove sono stati conferiti e con quali modalità operative? Se il conferimento è da individuarsi in un by passaggio del depuratore e un diretto conferimento nel corpo recettore naturale del Chienti, per quanto tempo tale disservizio si è protratto? Sono state effettuate ricerche e accertamenti sulla natura e consistenza delle sostanze che hanno generato l'eventuale blackout? Presumibilmente è possibile quantificare anche indicativamente il quantitativo dei reflui eventualmente riversati nel fiume? E, ultima domanda, se tutto ciò fosse accaduto si sono fatte ricerche per accettare l'auspicabile ma improbabile non contaminazione delle acque conseguenti danni ambientali? Grazie.

### **Pantanetti – Presidente**

Risponde per l'Amministrazione l'Assessore Mario Iesari.

### **Iesari – Assessore**

Grazie, Presidente, grazie Consiglieri. Cercherò di rispondere puntualmente alle richieste fatte sul depuratore, per quanto riguarda la premessa del Consigliere Cherubini in cui ha riportato le sue valutazioni, alcune condivisibili, altre molto meno ma credo che ci sarà anche il tempo nelle successive interrogazioni anche nelle discussioni anche qui in Consiglio Comunale per chiarire alcuni dei dubbi che il Consigliere Cherubini ha sollevato non del tutto pertinenti. Cerchiamo invece di mantenerci sul tema di Sarrocciano e rispondo punto per punto. Il Punto 1 riguarda la funzionalità, sono tutte informazioni ottenute tramite il gestore quindi l'APM. Il primo: il depuratore ha ricevuto e trattato le acque reflue provenienti dall'operazione di spegnimento dell'incendio Orim, quindi ovviamente

conferma questo fatto. In base a questo si è determinata una efficienza ridotta dello stesso depuratore a causa dello scarico anomalo, cioè dell'arrivo di questi reflui dall'incendio e quindi dalle condutture dell'acqua e sostanzialmente quello che è successo è che mentre sono rimaste funzionanti tutta una serie di fasi di trattamenti meccaniche e chimiche, diciamo, ha perso la funzionalità quella l'ultima biologica, a causa della perdita dei microrganismi delle micro alghe, quindi quello che si è determinato è la perdita di efficienza dell'ultima fase. Nonostante questo non si è verificato un fermo dell'impianto e quindi non ci sono stati by pass e non ci sono stati accantonamenti dell'acqua. L'impianto ha continuato a funzionare con un'efficienza ridotta. Punto n. 4: l'impianto di depurazione non è mai stato posto in bypass, i reflui in ingresso sono stati messi in impianto fino al completo ripristino dell'efficienza depurativa dello stesso.

Il 5 che riguarda se il conferimento è da individuarsi un by pass, non è mai stato disattivato l'impianto, appunto. Sostanzialmente c'è stato un periodo che va dal 7 al luglio al 20 in cui si è determinata una non conformità della qualità delle acque in uscita rispetto alle tabelle a cui bisogna attenersi, quindi una minore efficienza dell'impianto da questo punto di vista, chiaramente si è trattato di una qualità insufficiente alta nella fase immediatamente successiva all'incendio quando sono arrivati i reflui dall'incendio stesso, poi progressivamente un ritorno alla normalità che, rispetto alle tabelle, è a partire dal 20 luglio.

Il 6 riguardava il fatto se sono state effettuate ricerche e accertamenti sulla natura? Sì, sono stati individuati metalli e solventi organici aromatici.

Il 7: non sono stati mai immessi ovviamente reflui direttamente nel fiume Chienti per quello che abbiamo detto sotto, le acque sono state trattate a livello consentito dall'efficienza dell'impianto, quindi l'impianto ha funzionato, con funzionalità ridotta per la mancanza, come dicevamo soprattutto dell'ultima fase biologica. Per quanto riguarda l'aspetto delle misurazioni, l'ARPAM ha avviato un sistema di controllo immediatamente successivo che perdura anche oggi per quanto riguarda quindi l'individuazione dell'impatto ambientale e l'immissione delle acque provenienti dal depuratore di Sarrocciano nei giorni successivi all'impianto, ma dalle informazioni che abbiamo e qui il tempo di analisi, di controllo, di valutazione di questi risultati di questa analisi è piuttosto lungo, quindi in questo momento non è a nostra disposizione. Un dato che abbiamo a disposizione, è un dato puntuale e va preso diciamo per quello è, che però è un dato disponibile e riguarda le rilevazioni che lo stesso Ministero della Salute compie lungo tutte le coste italiane nei punti di immissione sul mare delle acque dei fiumi e una quindi riguarda anche quella del Chienti; c'è un dato relativo al 9 luglio, alla foce del fiume Chienti che non rileva inquinamento di tipo batteriologico. Queste rilevazioni vengono fatte ogni 15 giorni e sono disponibili al portale [www.portaleacque.salute.gov.it](http://www.portaleacque.salute.gov.it). E in questo momento è l'unico lato a disposizione per quanto riguarda l'eventuale impatto ambientale della insufficiente funzionalità del depuratore di Sarrocciano nei giorni successivi a quelli dell'incendio stesso. Spero di aver risposto alle domande e di aver dato un quadro sufficientemente esauriente di quello che è accaduto al depuratore nel periodo di tempo di cui abbiamo parlato.

### **Pantanetti – Presidente**

Consigliere Cherubini.

### **Cherubini – Movimento 5 Stelle**

Una breve replica. La fretta in questi casi non è mai amica di eventi come questo, quindi ribadisco quello che stavo dicendo prima, l'Assessore ci ha detto in pratica che la funzionalità del depuratore non è stata poi passata, ma, comunque, in realtà è andata giù roba - diciamo - non - esatto - c'è stato un importante impatto ambientale, poi si dice: "Il controllo che il Ministero fa, batteriologico, o solo anche chimico...", poi questo ce lo direte. Quello che voglio sottolineare con forza è che il disastro ecologico non possiamo mai dire che non c'è stato perché rileviamo in alcune zone che i dati sono nella norma, perché, comunque, come dice un vecchio detto, nulla si crea e nulla si distrugge. Quello che è andato in fumo - io stavo lì - è qualcosa di importante e, quindi, è ricaduto sul terreno, non sappiamo dove e come e nei mesi vedrete che ci saranno sicuramente problemi nelle falde e, quindi, i contadini che andranno a irrigare i campi avranno sicuramente problemi. Per cui, cosa voglio dire? Voglio dire che la fretta sicuramente non è la ricetta giusta; dobbiamo accertarci che, se eventualmente riparta la Orim in quel luogo, dovrà avere un sistema antincendio di ultimissima generazione che eviterebbe un disastro come questo e, soprattutto, per aziende come la Orim, perché poi intorno ce ne sono varie insalubri, si dovrebbero accentuare i controlli sulla attuazione dei Piani di emergenza, che, come diceva l'Assessore, stanno spesso nei cassetti dell'aziende, sono faldoni che spesso vengono fatti per adempiere alle leggi, ma, in realtà, probabilmente se qualcuno adesso a qualche dipendente dell'Orim va a chiedere cosa deve fare in caso di emergenza, alcuni di loro probabilmente non lo fanno. Quindi, maggiore attenzione nei confronti di queste aziende insalubri perché ne va della salute di tutti, grazie.

**Pantanetti – Presidente**  
Grazie al Consigliere Cherubini.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
LUCIANO PANTANETTI

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO

---

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*